



# Guanella NEWS

Curia Generalizia - Vicolo Clementi, 41 - Roma  
[www.operadonguanella.it](http://www.operadonguanella.it)



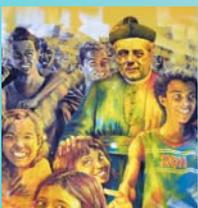
'110 ANNI FA... come adesso?'



'Contributi dei Confratelli sulla Profezia'



'Dal Consiglio Generale'



'News di Congregazione'

## '110 ANNI FA... come adesso?'

**A** 110 anni dalla professione pubblica di don Guanella con i primi nostri confratelli, la sera del 24 marzo del 1908, mi è facile fare alcune considerazioni che legano quel momento della nostra storia di Congregazione con la nostra vita di oggi.

Per don Guanella quell'avvenimento ha costituito l'inizio del riconoscimento pubblico della Congregazione non solo davanti a Dio, ma finalmente anche nella Chiesa, perché quell'atto era stato consigliato dal consultore della S. Sede, P. Claudio Benedetti per dare una prima identità giuridica alla nostra Congregazione, di cui ancora non erano state approvate le Costituzioni.

Quattro giorni dopo di quell'atto celebrato a Como, cioè il 28 marzo, a Milano, dopo di aver ripetuto la formula della professione religiosa con altri confratelli, don Guanella indice il primo capitolo generale dei Servi della carità.

La cronaca dice che "Erano presenti 14 confratelli di voti perpetui oltre a don Giovanni Calvi, di voti triennali e che quindi aveva voce unicamente attiva." Don Guanella è proclamato ufficialmente Superiore generale ed è costituito il primo Consiglio superiore. La cronaca continua dicendo che "il Capitolo è durato solo un'intera mattinata: già nel pomeriggio dello stesso giorno si raduna per la prima volta il Consiglio Superiore composto, oltre che dal Fondatore, da don Silvio Vannoni, don Vittorio Pontoglio, don Martino Cugnasca e don - Salvatore Alippi. Il campo principale di questo primo consiglio generale fu evidentemente quello di consoli-

dare quel progetto che da tempo il Fondatore aveva iniziato e che aveva trovato tanti ostacoli nel suo cammino. E si capiscono, per questo, le parole ispirate di don Mazzucchi quando narra appunto quell'evento vissuto nel Santuario di Como la sera del 24 marzo: "Quella sera, Don Guanella, con parola umile, buona, semplice, esprimeva i sentimenti del suo cuore grande... Quando lo udimmo ringraziarci per avergli dato modo, accogliendo il suo invito a metterci al suo seguito... e poter così chiudere i suoi stanchi giorni nella povertà e nella quiete santa della vita religiosa, il nostro cuore non ne poté più, e versammo lacrime di amore, di gioia santa, di pentimento e di riconoscenza, che ci segnarono nell'anima un solco da non cancellarsi mai".

Non credo sia troppo, rievocando questo momento della nostra storia, chiedere a tutti noi di sentirci ugualmente responsabili oggi a porci in continuazione con quel nostro inizio carismatico, per

rafforzare quel vincolo di carità e di comunione fraterna che, nel pensiero di Don Guanella, è la vera forza della Congregazione. Lui lo esprimeva, come racconta Don Mazzucchi, con il ringraziamento sentito a quei nostri primi confratelli. Noi lo possiamo rinnovare con il nostro maggior impegno a scoprire le ricchezze e il dono di ogni confratello alla nostra Comunità. Abbiamo tutti l'impegno di non far sentire a nessuno la Congregazione estranea o distante dal proprio progetto di vita, quando questo è conforme alle intenzioni del Fondatore.



L'esperienza di essere piccolo gregge che il Fondatore viveva in quel momento è ancora oggi vera per noi che abbiamo tante debolezze da superare, ma è stimolo anche per noi ad affidarci con più convinzione alla Provvidenza di Dio, per non scoraggiarci davanti alle difficoltà del presente; coscienti anche noi di aver accolto "in vasi di creta" il grande valore di un carisma, capace non solo di espandersi geograficamente ma anche di suscitare condivisione nel popolo di Dio e tra le tante persone di buona volontà che hanno la possibilità di avvicinarsi a Don Guanella e ai poveri.

Noi oggi non abbiamo la fortuna di avere tra noi fisicamente il Fondatore che con la sua forza trasmetteva ai suoi religiosi il suo spirito fervente di carità e il suo amore appassionato a Cristo, alla Chiesa e ai poveri. Possiamo però far memoria e rivivere la nostra storia: quella del Fondatore innanzitutto, ma anche quella dei confratelli che ci hanno preceduti, aggiungendo la nostra capacità di ascolto di quei segnali che ci guidino oggi a riproporre, con lo stesso entusiasmo delle origini, il dono che Dio ha fatto a noi, alla Chiesa e al mondo.

Don Mazzucchi afferma che quella sera, nella penombra del santuario si sentiva forte la presenza dello Spirito che alitava su quel gruppo di persone radunate attorno al Fondatore che erano consapevoli di vivere attimi indimenticabili di Pentecoste.

E' un invito quindi anche per noi a celebrare con cuore pieno di riconoscenza la storia che ci ha preceduto, ma soprattutto a rispondere, con coraggio e grande fiducia nella divina Provvidenza, a quanto lo Spirito ci chiede in questo nuovo momento storico per la nostra Congregazione.

Come è successo per i nostri primi confratelli, dovremmo far sì che il Fondatore ripeta anche per noi

il suo grazie, se noi effettivamente siamo disposti a seguirlo con convinzione: Ma saremo noi particolarmente obbligati a rallegrarci con lui che ci ha innamorati con il suo carisma e la sua santità, coinvolgendoci e aiutandoci a realizzare il progetto di Dio in noi e per il nostro mondo.

La vicinanza alla celebrazione del Capitolo generale certamente deve impegnare tutti noi ad intensificare la nostra preghiera e la nostra disponibilità a lasciarci istruire interiormente dallo Spirito del Signore ma anche dai confratelli con il loro contributo di riflessione sui temi che ci siamo proposti di approfondire.

A questo proposito devo dire che in quest'anno di preparazione sono stati raccolti vari contributi che potete consultare anche nel nostro sito ufficiale, nella rubrica dedicata al XX Capitolo generale. Ringrazio per questa collaborazione data, anche se non tutti hanno contribuito con la stessa generosità....

Invece devo dire un grazie particolare ai Delegati al Capitolo che, sollecitati a scegliere già fin d'ora una determinata Commissione si stanno impegnando ad approfondire qualche tema del prossimo nostro Capitolo.

Approfitto per accludere in questo numero del nostro foglio informativo la sintesi delle risposte che i confratelli

hanno dato sul tema della Profezia. Lo faccio anche come augurio mio personale perché con il nostro discernimento capitolare possiamo effettivamente rispondere al dovere di essere nella Chiesa e nel mondo profezia con la nostra vita santa e con la nostra missione di carità.

Con la gioia della Pasqua ormai vicina, auguro a tutti ogni bene.

Roma 24 Marzo 2018,

P. Alfonso



## ‘CONTRIBUTI DEI CONFRATELLI SULLA PROFEZIA’

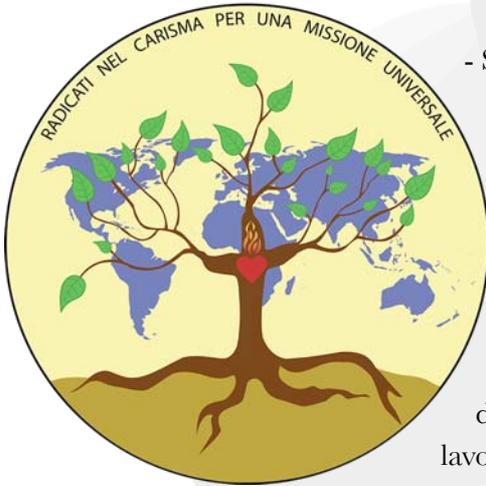
*Offro solamente un saggio molto sintetico delle risposte che i confratelli hanno dato al Questionario su come noi essere profezia oggi. Sono frasi sciolte, indicative comunque di una aspirazione a un cambiamento interiore, ma anche visibile, a riguardo della nostra vita.*

- Essere profeti di chi? Certamente non di me stesso ma di Cristo. La scelta di vita consacrata è proprio questo! Divenire Profezia dei beni futuri.
- Essere profeti significa leggere il presente per capire e orientarci nel futuro: ne siamo capaci? Probabilmente dovremo ancora maturare sotto questo aspetto...
- A fondamento della profezia Gesù pone l'opzione preferenziale per i poveri. Anche noi guanelliani saremo profeti nella misura in cui mettendo in pratica il Vangelo diamo protagonismo ai poveri.
- Essere profeti significa mettere più Vangelo nella nostra vita, specialmente con una vita povera e sobria, essendo più umani, fraterni vicini alla gente.
- La profezia ci invita a fondare la nostra identità non a partire dalla funzionalità e dai compiti che svolgiamo, ma dalla sorgente da cui attingiamo il nostro impegno apostolico e caritativo.
- Non tutti possono essere profeti alla stessa maniera. E' necessario sostenere alcune esperienze concrete che incoraggino il cammino di tutti.
- C'è chi fa osservare che abbiamo perso la gioia della consacrazione, che dobbiamo ricuperarla vivendo una vita personale e comunitaria più essenziale che favorisca le relazioni umane, fraterne e amichevoli.
- Nella società di oggi c'è anche per noi il rischio che il nostro carisma venga soffocato dalla cultura individualista dominante o dalla burocrazia. Per cui è di fondamentale importanza non tirarci fuori dalla realtà che ci circonda, ma definire bene le finalità dei nostri progetti.
- Anche le nostre Opere rischiano di essere viste come semplici opere sociali, dipendenti dallo Stato, che vanno gestite in forma aziendale e ciò può offuscare i valori del dono e della gratuità.
- Non ci si può limitare a vivere il carisma solo con le Opere tradizionali, normalmente ben gestite. Infatti ci siamo domandati: "Cosa diciamo con i nostri servizi, visto che la presenza è tutta o quasi tutta di laici operatori?". - E' necessario saper vedere e fare qualcosa per chi chiede aiuto perché non ha nessuno (l'angolo della carità, per esempio dove è più facile inserire gratuità o l'aiuto dei volontari...)
- Una delle conseguenze normali nel gestire le nostre Opere è fare quadrare i bilanci con il pericolo di mettere al primo posto l'economia nelle nostre preoccupazioni... E allora dove mettiamo la Provvidenza?
- Uno dei problemi attuali per la nostra Congregazione sembra quello di definire meglio il senso e il valore della presenza del religioso nelle nostre Opere, tenendo presente la diversità di situazioni delle nostre Comunità:



Barza D'Ispra 8-28 Aprile 2018

- Dalla riflessione sulla necessità della testimonianza diretta del religioso nelle nostre Opere, qualche confratello conclude che è ormai necessario mettere in discussione alcune nostre presenze.



- Si fa osservare che per noi il PEG non è solo un metodo educativo, ma è una spiritualità da assimilare interiormente, non da tenere nascosta nel privato ma da saper proporre come stile di vita. La visione cristiana dell'uomo, la forte sottolineatura dell'educazione come "arte di amare con il cuore del Signore", la fiducia nell'educabilità di ogni persona, anche la più limitata ne fanno certamente uno strumento profetico nella cultura di oggi.

- Sembra chiaro oggi che la profezia più importante è la nostra vita di comunità. In un mondo diviso l'esempio di fratelli che si amano nella diversità significa mostrare al mondo che è possibile vivere uniti, amarsi e lavorare insieme benché diversi: Se i religiosi lo fanno, allora è possibile.

- Il nostro voto di povertà, se è vissuto integralmente e con gioia, è una vera espressione profetica, in un mondo in cui il denaro fa da padrone.

- Noi facciamo voto di povertà ma, in verità, facciamo fatica a vivere da poveri, perché abbiamo tutto assicurato, per cui anche la gente non crede che noi siamo poveri, pur riconoscendo che curiamo bene i nostri poveri.

- Ci sono anche oggi nel nostro mondo guarelliano comunità dove 'si sta troppo bene e si spreca' e comunità dove manca forse anche il necessario. Facciamo partire iniziative concrete di maggior condivisione!

- Va verificato con schiettezza il nostro stile di vita con quello delle famiglie povere del nostro intorno e saper rinunciare a spese superflue.

- Si proceda con coraggio e fiducia sulla direzione di 'ricollocarci' alle periferie geografiche ad esistenziali dove più drammatico e forte è il grido dei più poveri.

**Signore Gesù, Tu che ci hai chiamati a seguirti  
come religiosi Servi della Carità, manda il tuo Spirito ad illuminare le nostre  
menti e ad infiammare il nostro cuore in questo tempo di preparazione  
al XX Capitolo generale.**

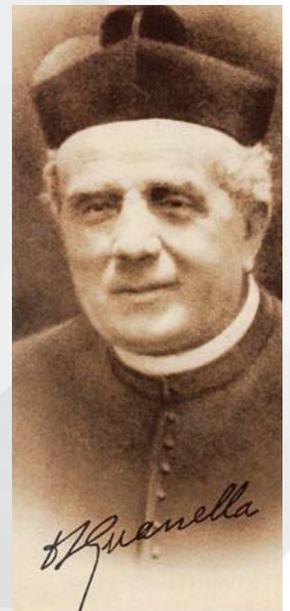
**opp. durante questo nostro XX Capitolo generale.**

**Rinnovaci nella gioia di vivere il Vangelo e ravviva in noi il carisma che ci hai  
dato per mezzo del nostro Fondatore, San Luigi Guarella.**

**Fa che questo tempo di grazie sia per tutti noi occasione di rinnovamento spi-  
rituale e rafforzi in noi quel vincolo di carità, che ci fa gustare la bellezza del-  
l'amore fraterno per saper comprendere e valorizzare le varie culture  
in cui la Congregazione realizza la sua missione di carità.**

**Donaci la forza per essere, nel nostro mondo,  
profeti di comunione e servitore dei poveri  
che la tua bontà affida alla nostra cura.**

**Te lo chiediamo per intercessione  
di Maria Madre della Divina Provvidenza  
e del nostro Fondatore. Amen**



## ‘ Dal Consiglio Generale ’

1. L'attenzione del Consiglio generale in questi mesi è particolarmente diretta alla preparazione del Capitolo generale, ormai alle porte. Questi i passi compiuti:

a. Innanzitutto mettendo a fuoco i contenuti che dovrà avere la Relazione del Superiore generale, su cui poi il Capitolo dovrà riflettere e lavorare.

La Relazione è stata già abbozzata e inviata per parti ai Delegati al Capitolo, a cui si è chiesto di pre-iscrivere a una della 4 Commissioni, perché incomincino a riflettere su qualche tema specifico.

*Le Commissioni sono:*

**I Commissione:** Carisma – Spiritualità – Vita fraterna e Consacrazione

**II Commissione:** Pastorale Giovanile/Vocazionale – Formazione – Famiglia guanelliana

**III Commissione:** Missione – Interculturalità – (Profezia)

**IV Commissione:** Governo – Amministrazione – Gestione delle Opere – Organizzazione di Congregazione.

*Un buon numero di delegati si è già iscritto ad ciascuna di esse.*

b. Si sono fatti gli inviti a chi ci accompagnerà durante il Capitolo:

◦ Il vescovo di Como, Mons. Oscar Cantoni, presiederà la concelebrazione eucaristica di apertura del Capitolo nel Santuario del S. Cuore a Como

◦ Mons. Martinelli, Vicario episcopale per la Vita Religiosa nella Diocesi di Milano sarà con noi nella prima mattinata del Capitolo per l'iniziale momento di spiritualità.

◦ Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano celebrerà con noi la sera del giorno 24 aprile, vigilia della giornata dedicata alla elezione del Superiore generale.

◦ Don Mario Aldegani, Superiore generale dei Giuseppini di S. Murialdo ci presenterà le esperienze della sua Congregazione sui temi del nostro Capitolo.

◦ Si saranno inoltre i saluti della Madre generale e di altri componenti della Famiglia guanelliana, per portare i risultati del Mini-Capitolo che abbiamo tenuto in preparazione al nostro Capitolo generale.

c. Il Segretario sta organizzando tutto quanto corrisponde alle pratiche necessarie per l'arrivo dei confratelli dalle varie Nazioni per il capitolo, oltre a tutto quello che sarà necessario per lo svolgimento corretto del Capitolo.

2. L'altra questione che ci ha tenuto occupati è stata quella su come gestire le conseguenze subite a causa del contenzioso con la 'Nova Domus'. In particolare sull'impegno a estinguere il debito contratto con la Banca per poter far fronte al pignoramento e come gestire il mutuo che si è dovuto accendere in ottemperanza alla sentenza del giudice. L'impegnativo compito è stato affidato congiuntamente alla due Province italiane, che tra l'altro stanno cercando di trovare la forma di rendere indipendente la gestione delle strutture di tipo commerciale per non incorrere nei rischi che abbiamo già dovuto subire.

3. Intanto il Consiglio generale ha continuato a portare avanti la sua attività ordinaria e particolarmente:

- l'attenzione alle singole province attraverso la lettura dei Verbali dei Consigli provinciali, rispondendo alle varie esigenze che ci venivano poste e interessandoci verso la situazione di vari confratelli malati che ci vengono notificati;

- a riguardo dei progetti e realtà dipendenti dalla Curia si è continuato nell'opera di consolidamento delle nostre nuove presenze; Comunità delle Isole Solomon e Comunità di Mbeya (Tanzania) con l'impegno a trovare un confratello che completi queste due Comunità e a sviluppare le attuali strutture con semplici opere per il nostro apostolato;

- a causa della morte improvvisa del nostro collaboratore e presidente della Prokura missionaria in Germania, don Luigi ha rappresentato al Congregazione alle esequie del carissimo Gero Lombardo e ha aiutato i due nostri confratelli della missione cattolica di Pforzheim a farsi carico della organizzazione della Procura missionaria
- si è continuato il dialogo con le nostre Suore per le mutue collaborazioni che si stanno portando avanti; in Romania, Congo e a riguardo dei Luoghi guanelliani
- Si sta cercando di dare una particolare attenzione all'anno di preparazione alla professione perpetua, per la quale quest'anno sono candidati una ventina di confratelli.
- Tra le nuove autorizzazioni date dal Consiglio generale dobbiamo ricordare quella di una nostra nuova presenza nelle Filippine, a Pangasinam (a circa 3000 km da Manila), dove una Associazione locale ci ha chiesto di prendere in gestione un piccolo Centro per anziani. Il Vescovo della zona, a conoscenza di questa proposta ci ha subito offerto un terreno per poter stabilirvi la Casa di formazione per i postulanti e dove risiederà la Comunità religiosa.

## XX CAPITOLO GENERALE

### “Carisma Interculturalità e Profezia”

Da 8 al 28 Aprile si svolgerà il XX CAPITOLO GENERALE dei Servi della Carità a Barza D'Ispra. Per seguire quotidianamente lo svolgimento del Capitolo in quei giorni vi invitiamo a collegarvi alla pagina:  
<http://www.operadonguanella.it/xx-capitolo-generale-sdc>



*A tutti voi confratelli, alle nostre care consorelle,  
ai Cooperatori e al MLG,  
ai residenti delle nostre Case  
e a tutti  
i poveri del mondo  
l'augurio sereno e ricco di speranza  
che nasce dalla Pasqua del Signore,  
da tutto il Consiglio Generale*

# News di Congregazione



## Nella Casa del Padre



### Confratelli defunti

✓ Il 22 gennaio, residente nella Comunità di San Giuseppe al Trionfale, è tornato alla Casa del Padre, Don Sergio Cascioli, di anni 89.

✓ Il 16 marzo, residente nella Comunità di Brasília, è tornato alla Casa del Padre, Pe. Armando Bredice, di anni 100.



### Familiari dei Confratelli defunti

✓ Il 16 gennaio, è deceduta a Naro (AG) la Sig.ra Giuseppina Casula, nonna del nostro confratello Don Enzo Bugea.

✓ Il 21 gennaio, è deceduta la Sig.ra Luciana Zaccherini, mamma del nostro Don Davide Patuelli.

✓ Il 22 gennaio, a Naro, è deceduta la Sig.ra Anna, moglie del papà di Don Calogero Proietto.



### Amici defunti

✓ Il 12 gennaio, a Neuhausen in Germania è morto il Sig. Gero Lombardo, Procuratore ufficiale della Procura per le Missioni della Congregazione in Germania.



## *Appuntamenti e viaggi del Consiglio generale*

**Prossimo raduno di Consiglio: 22-24 Marzo.**